

Per Fasc Immobiliare tale situazione si è concretizzata nelle richieste di rinegoziazione al ribasso dei canoni avanzate anche da conduttori importanti e di elevato standing e nella difficoltà e lentezza a locare le unità sfitte.

Nel bilancio 2010 non sono state iscritte sopravvenienze attive generate da prescrizione decennale dei conti di previdenza degli iscritti.

A fronte delle spinte sempre più pressanti da parte del Governo e dei Ministeri che mirano a rafforzare la funzione pubblica delle prestazioni delle casse di previdenza privatizzate con il d.lgs 509/2004, si è ritenuto opportuno privilegiare la natura previdenziale dei crediti vantati dagli iscritti e non procedere – almeno fino al definitivo chiarimento circa la reale natura delle casse privatizzate - alle suddette prescrizioni, che trovavano la loro origine nella prescrizione ordinaria disciplinata dal Codice Civile.

Nel bilancio 2010 il fondo oneri futuri – che ha accolto la destinazione dell'utile 2009 residuo dopo la remunerazione dei conti di previdenza (€ 244.178) - ha subito una riduzione complessivamente pari a € 3.060.377 per i motivi che seguono:

- La somma di € 418.376 – componente relativa alla copertura del rischio correlato ai costi generati dai “consuntivi inquilini” – per € 176.349 è stata utilizzata per chiudere, senza gravare il conto economico con una sopravvenienza passiva, le partite inesigibili in essere per spese anticipate per conto degli inquilini ed i relativi acconti e per € 242.027 è stata azzerata e portata a conto economico tra i ricavi, alla voce “utilizzo fondo oneri futuri” in quanto, a seguito della definizione della partita “conguagli”, non risultavano ulteriori rischi specifici.
- La somma di € 2.642.000 – accantonamento al fondo oneri futuri relativo all'obbligazione strutturata Eirles two limited – è stata portata tra i ricavi del conto economico in quanto il titolo in questione, dopo aver subito il deprezzamento conseguente alla crisi del 2008, nel 2009 e nel 2010 ha dato evidenti segni di ripresa. I principali indicatori del suo stato di salute (fair value, numero default e spread medio) sono tornati abbondantemente al di sopra dei livelli precedenti la crisi del 2008. E' stato quindi mantenuto un accantonamento pari a € 3.965.000 che rappresenta il 60% del valore del singolo default (€ 6.607.000) successivo al superamento della soglia di protezione in essere sul titolo. La riduzione pari al 40% corrisponde al valore medio del “recovery” (recupero di capitale) riscontrato sul mercato in ipotesi standard per nominativi large corporate

L'utile realizzato rappresenta una remunerazione ai conti di previdenza di circa l'1,10%.

Scenari e prospettive previdenziali per il prossimo futuro

Nell'esercizio 2010 è rimasto aperto il confronto fra le parti sociali in relazione al progetto denominato “avviso comune tra le parti contrattuali” mirante a promuovere il fondo complementare di categoria Prev.I.log, attraverso il trasferimento, su base volontaria, di una quota parte (50%) delle contribuzioni accantonate sui conti individuali degli iscritti al Fasc.

Il progetto trova fondamento nel fatto che Fasc è fonte istitutiva di Prev.I.log. e che una parte abbastanza cospicua dei possibili aderenti a quest'ultimo è già iscritta obbligatoriamente a Fasc.

Si intende dare agli iscritti del Fasc, che lo desiderano e che allo stato attuale non possono farlo con il contributo datoriale (in quanto per Prev.i.log. non è previsto, perché già versato al Fasc) l'opportunità di alimentare la propria posizione nel fondo di previdenza complementare, utilizzando una parte (individuata nel 50%) del proprio conto individuale che mutuando un termine già in uso diventerebbe una sorta di “zainetto”.

L'equilibrio di Fasc verrebbe garantito dal fatto che i trasferimenti a Prev.i.log. sarebbero distribuiti in un arco temporale di un certo numero di anni (nove nell'ipotesi considerata).

L'obbligatorietà di iscrizione a Fasc sarebbe conservata, così come rimarrebbe inalterato il flusso contributivo.

Peraltro una riflessione sulla natura “previdenziale” della Fondazione si impone anche in conseguenza degli eventi che si sono verificati nell'esercizio 2010 e che hanno creato un forte fermento nell'universo delle casse di previdenza privatizzate dai D.lgs 509/94 e 103/96.

La manovra messa in atto dal Governo mediante il D.L. 78/2010 ha infatti introdotto importanti elementi di limitazione all'autonomia gestionale delle casse di previdenza privatizzate.

Il patrimonio immobiliare delle casse è stato posto a garanzia dei saldi strutturali dello Stato, con la conseguenza di vincolare all'autorizzazione dei Ministeri vigilanti la possibilità di acquistare o vendere immobili e di indirizzare il reimpiego dei fondi derivanti da eventuali cessioni nell'ambito del settore pubblico.

Sono stati imposti dei tetti alle spese di manutenzione degli immobili ed al costo del personale.

Parallelamente le casse privatizzate sono state sollecitate ad affiancare se non a sostituire lo Stato nell'investimento nel settore del social housing.

Tali vincoli - unitamente ad altri che al momento sono in itinere - sono destinati ad incidere pesantemente sulla redditività annua della Fondazione e conseguentemente a condizionare il livello delle prestazioni erogate agli iscritti che, a differenza delle altre casse privatizzate, non hanno un carattere pensionistico, ma sono influenzate dalle dinamiche del mercato del lavoro dei settori di riferimento.

Diventa quindi estremamente attuale riportare al centro dell'attenzione delle parti sociali la questione di quale debba essere il futuro della Fondazione e soprattutto - fermo restando l'elemento dell'obbligatorietà contributiva - quale possa essere il nuovo punto di equilibrio tra la sostenibilità e l'adeguatezza delle prestazioni da rendere agli iscritti.

Sintesi dei dati di bilancio

Il Bilancio 2010, si chiude con un utile d'esercizio pari a € 6.229.369 con un decremento del 60% rispetto all'esercizio 2009 ed è pari al 58% dei ricavi totali.

L'utile di esercizio è la risultanza di un conto economico che registra costi totali per € 4.590.896 e ricavi totali pari a € 10.820.265

Il valore della produzione è pari a € 4.110.815 (include i canoni di locazione, gli utilizzi dei fondi e i rimborsi per i servizi resi alla società controllata e alle federazioni associate), mentre le partite finanziarie (proventi finanziari al netto degli interessi passivi e delle spese bancarie) ammontano a € 6.379.933.

Le partite straordinarie fanno registrare proventi superiori agli oneri per € 16.699.

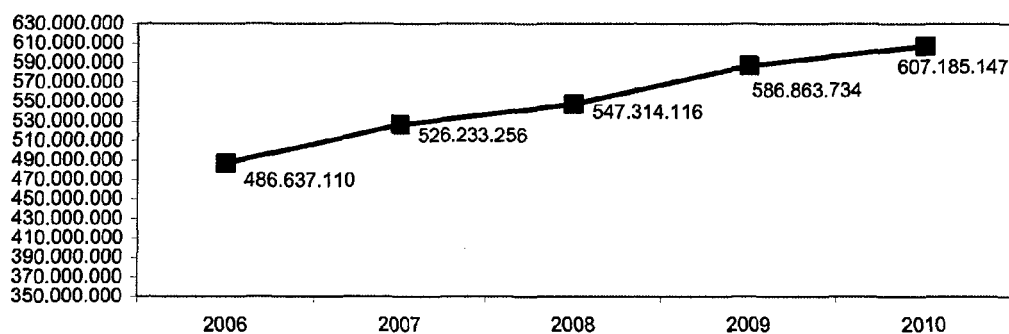
Le imposte sul reddito d'esercizio ammontano a € 560.347, in aumento del 3% rispetto all'anno precedente.

Lo stato patrimoniale segnala attività per un ammontare di € 607.051.656 con un incremento di poco più del 3% rispetto all'esercizio precedente.

Analisi patrimoniale

L'attivo patrimoniale al 31/12/2010 è pari a € 607.051.656 ed evidenzia nell'ultimo quinquennio il seguente andamento.

Grafico 1 – attività e passività



Le immobilizzazioni ammontano a € 551.949.618. Questo importo è la risultanza di quanto sopra precisato.

L'attivo circolante ammonta a € 49.845.171.

I ratei ed i risconti attivi risultano pari a € 5.390.358.

Lo stato patrimoniale segnala passività pari a € 607.185.147.

Il patrimonio netto è pari a € 586.665.107 con un incremento del 4,3% sull'esercizio 2009.

I fondi per rischi ed oneri sono pari a € 5.968.276.

I debiti ammontano a € 14.117.252.

Nella nota integrativa sono indicate nel dettaglio i vari elementi che li compongono.

Ciò che risulta evidente è che, anche per l'esercizio 2010, si tratta in gran parte di partite di giro (acconti da inquilini per spese anticipate), di debiti verso fornitori, di debiti tributari e delle liquidazioni maturate nell'esercizio precedente, ma liquidate nel 2011.

I crediti ammontano a € 26.685.633.

Questo importo è in particolare dovuto a:

- crediti verso gli inquilini per canoni e acconti sulle spese (€ 447.871);
- crediti verso inquilini per spese anticipate (€ 27.058);
- crediti verso le aziende tenute al versamento della contribuzione (€ 2.848.341);
- crediti verso la società controllata per interessi su finanziamenti e per dividendi da ricevere (€ 23.415.420).

I crediti verso aziende, che al 31.12.2009 erano pari a € 2.624.399, sono saliti a € 2.848.341 e sono costituiti da:

1. crediti per contributi di previdenza verso aziende in contenzioso – somme dovute da aziende nei confronti delle quali è stata avviata un'azione di recupero (dal semplice sollecito all'azione legale vera e propria) – sono pari a € 2.842.999 e risultano così composti:
 - crediti relativi ad esercizi precedenti pari a € 1.498.736 - al 31/12/2009 ammontavano a € 2.614.551, nel corso del 2010 hanno registrato incassi pari a € 1.050.860 e sono risultati inesigibili per € 64.955;
 - crediti sorti nel corso del 2010 pari a € 772.325;
2. crediti per contributi di previdenza verso aziende che hanno inviato le distinte in anticipo rispetto alla scadenza pari a € 571.938,
3. crediti per interessi sul ritardato versamento dei contributi previdenziali per € 5.342

L'importo relativo ai crediti verso aziende per contributi di previdenza pari a € 2.842.999 risulta, peraltro, anche iscritto nel passivo dello stato patrimoniale alla voce "contributi da accreditare".

Il valore dei conti di previdenza iscritti in bilancio, nell'ambito del patrimonio netto, al 31.12.2010, ammonta a € 580.435.738, corrisponde a n. 38.811 conti, e risulta così costituito:

- n. 36.439 conti attivi pari a € 563.418.656 (con un decremento dello 0,6% rispetto al 2009, quando i conti attivi erano n. 36.639);
- n. 2.372 conti pari a € 17.017.082 (2,5% del valore dei conti inclusi nel patrimonio netto) per i quali nel corso del 2010 è cessata o sospesa la contribuzione, pur non avendo raggiunto gli stessi i requisiti previsti per maturare il diritto alla liquidazione.

I conti individuali per i quali, cessata o sospesa la contribuzione, sono stati raggiunti i requisiti previsti per maturare il diritto alla liquidazione sono n. 580 per un ammontare iscritto alla voce "debiti verso iscritti per liquidazioni" pari a € 7.322.708.

L'andamento del numero degli iscritti

Al 31/12/2010 il numero totale degli iscritti (inclusi nelle voci contabili “patrimonio netto” e “debiti verso iscritti per liquidazioni”) è pari a n. 39.391 contro i n. 39.498 dell'esercizio precedente. Ai conti totali corrispondono € 587.758.446.

Il numero totale degli iscritti evidenzia un decremento percentualmente pari allo 0,27% rispetto al 2009.

Grafico 2 – numero iscritti attivi e relativo andamento

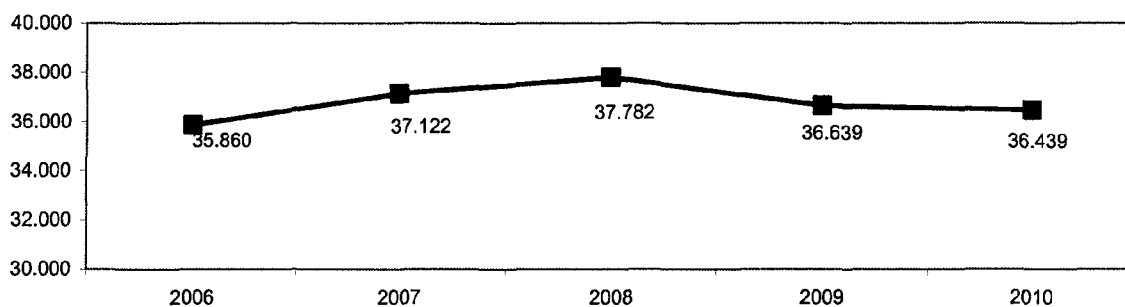
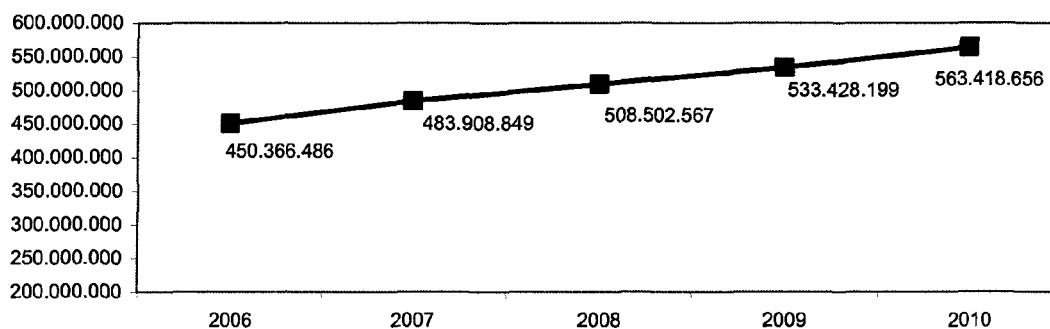


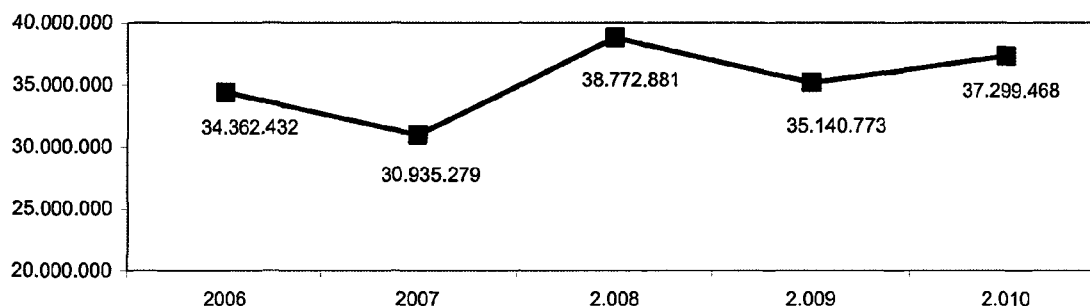
Grafico 3 – ammontare conti di previdenza attivi e relativo andamento



I conti liquidati – per cassa – nel corso del 2010 sono stati 2.698 per un importo complessivo pari a € 38.959.098.

I conti liquidati – per competenza – ovvero i conti che hanno maturato il diritto alla liquidazione nel corso dell'esercizio in esame, ammontano a € 37.299.468 per un totale di 2.623 conti di cui n. 2.043 già liquidati nel corso del 2010 per un importo pari a € 29.976.760 e n.580 da liquidare entro il mese di febbraio 2011 per un importo pari a € 7.322.708.

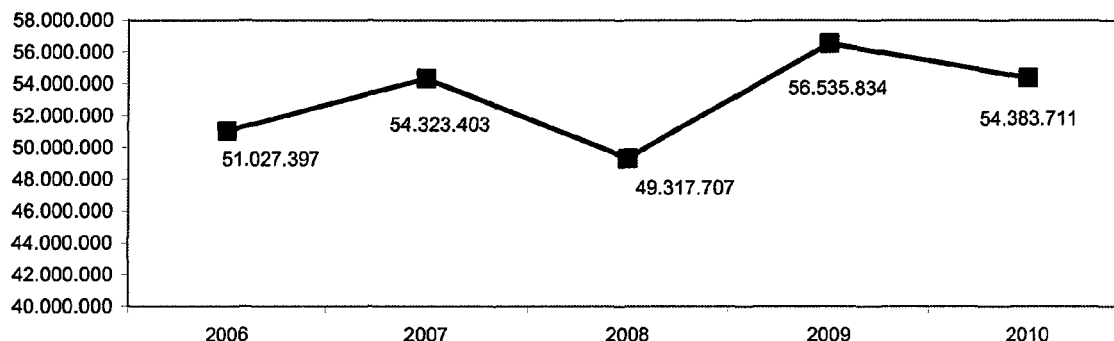
Grafico 4 – liquidazione conti di previdenza (competenza) e relativo andamento



I contributi versati nel 2010 e contabilizzati nel corrente bilancio secondo il principio della cassa ammontano a complessivi € 54.383.711. Nel 2009 sono stati pari a € 56.535.834.

Nel corso del 2010 sono inoltre stati incassati € 1.050.860 a fronte di crediti per contributi relativi a distinte pervenute negli esercizi precedenti a quello corrente.

Grafico 5 – contributi previdenziali (per competenza dal 2006 al 2007 – per cassa dal 2008)



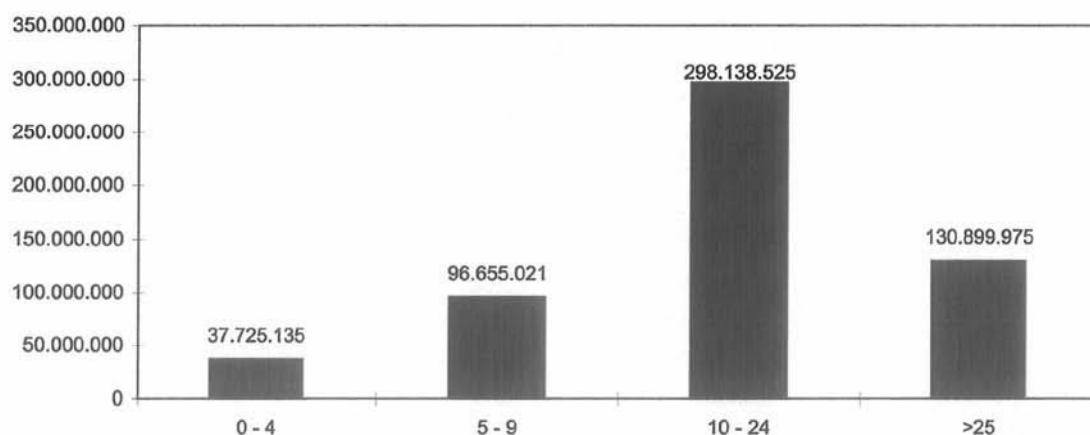
Il numero dei nuovi iscritti è pari a n.2.591. Nel 2008 i nuovi iscritti sono stati pari a n. 1.994.

I contributi accreditati sui conti di previdenza - pur contabilizzati per cassa - superano, anche nell'esercizio 2010, l'ammontare delle liquidazioni di competenza.

Questa differenza nell'esercizio è pari a 17.084.243. Nel 2009 è stata pari a € 21.395.061.

Proseguendo l'analisi della composizione degli iscritti è bene sottolineare che:

- Il 32%, per un totale di n. 11.644 ha una anzianità di iscrizione da zero a 4 anni. A questo 32% di iscritti, corrisponde il 7% dell'ammontare complessivo dei conti individuali attivi.
- Il 26% per un totale di n. 9.431, ha una anzianità di iscrizione da 5 a 9 anni. A questo 26%, corrisponde il 17% dell'ammontare complessivo dei conti individuali attivi.
- Il 35%, per un totale di n. 12.807 ha una anzianità di iscrizione tra i 10 ed i 24 anni di contributi. A questo 35%, corrisponde ben il 53% dell'ammontare complessivo dei conti individuali attivi.
- Il 7%, per un totale di n. 2.557, ha una anzianità di iscrizione superiore a 25 anni. A questo 7% corrisponde il 23% dell'ammontare complessivo dei conti individuali attivi.

ammontare conti di previdenza attivi per anzianità di iscrizione

Inoltre, l'andamento degli iscritti in questi anni ci dice che, seppur l'aumento degli iscritti nella sua lenta progressione rimane ancora confortante, è opportuno continuare ad analizzarlo al di là del dato contabile di sintesi.

Un primo dato riguarda le aziende che versano contributi alla Fondazione; queste sono 2.062 e nell'esercizio 2010 subiscono una contrazione di 92 unità rispetto al 2009 (nel 2006 erano 2.225, nel 2007 erano 2.193, nel 2008 erano 2.231 e nel 2009 sono state 2.154).

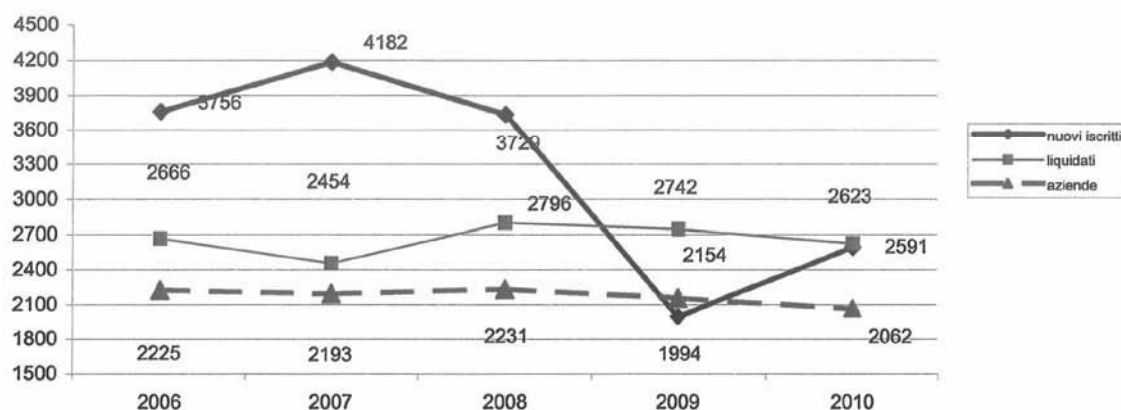
I nuovi iscritti - che nel 2006 e nel 2007 erano tornati a crescere (erano 3.756 nel 2006 e 4.182 nel 2007), per ridursi nel 2008 (erano 3.729) e contrarsi drasticamente nel 2009 (erano 1.994), nell'esercizio in questione mostrano segni di ripresa in quanto ammontano a 2.591, con un incremento di 597 conti sul dato dell'esercizio precedente.

I conti liquidati per competenza, per contro mantengono un dato di stabilità relativa: nel 2006 sono stati 2.666, nel 2007 sono stati 2.454, nel 2008 sono stati 2.796, nel 2009 sono stati 2.742 e nel 2010 sono 2.623.

La diminuzione del saldo del numero degli iscritti è ancora imputabile ai nuovi iscritti che seppur in ripresa, numericamente rimangono inferiori ai conti oggetto di liquidazione che si mantengono stabili.

La diminuzione del numero delle aziende iscritte è un'ulteriore indicazione che rafforza la contrazione degli iscritti.

Grafico 6 – numero aziende, nuovi iscritti, liquidati per competenza



Analisi economica

In relazione all'andamento della gestione di seguito vengono esposti i dati più significativi del conto economico 2010.

Grafico 7 – utile d'esercizio e relativo andamento

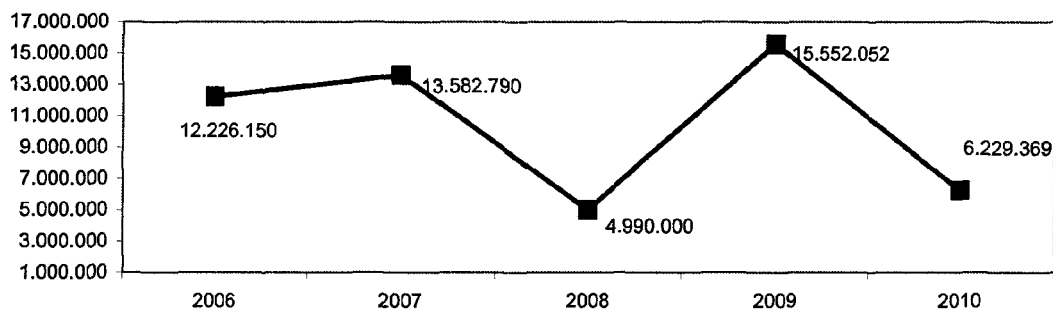
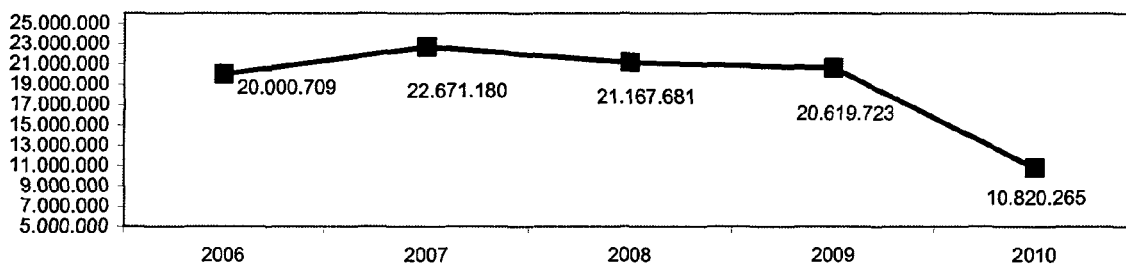


Grafico 8 – ricavi totali e relativo andamento



I ricavi totali nel confronto con i ricavi 2009 hanno evidenziato un decremento percentualmente pari al 47,5%, essenzialmente imputabile a minori ricavi dalla società controllata e ricavi finanziari.

In relazione ai ricavi immobiliari si evidenzia che nel 2010 i canoni mantengono una sostanziale stabilità rispetto all'esercizio precedente essendosi ormai da tempo concluso il processo di alienazione immobiliare.

Grafico 9 – ricavi immobiliari

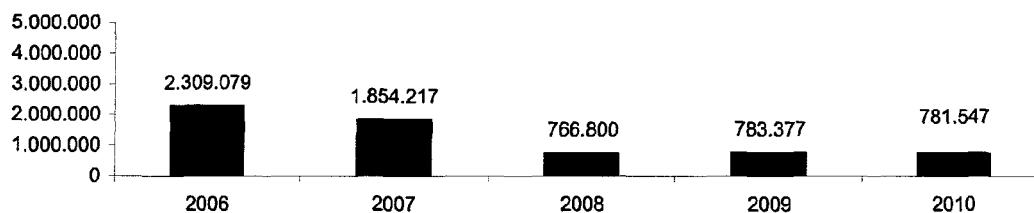


Grafico 10 – ricavi immobiliari su patrimonio immobiliare medio



I ricavi da investimenti mobiliari, qui esposti al netto di oneri e perdite, ammontano a € 6.658.716 con un decremento di € 12.318.402. (-65%) rispetto all'esercizio precedente dovuto a minori dividendi riconosciuti dalla società controllata e a più bassi rendimenti dalle gpm.

Grafico 11 – ricavi mobiliari

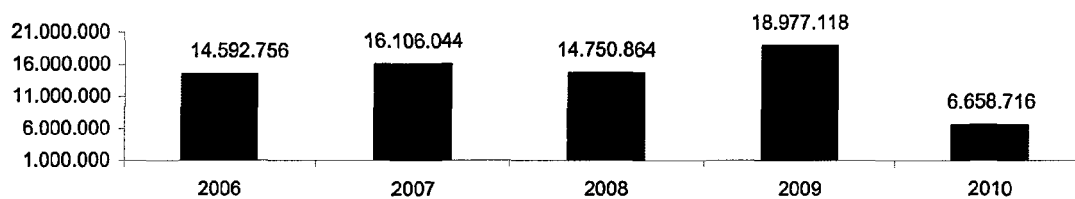
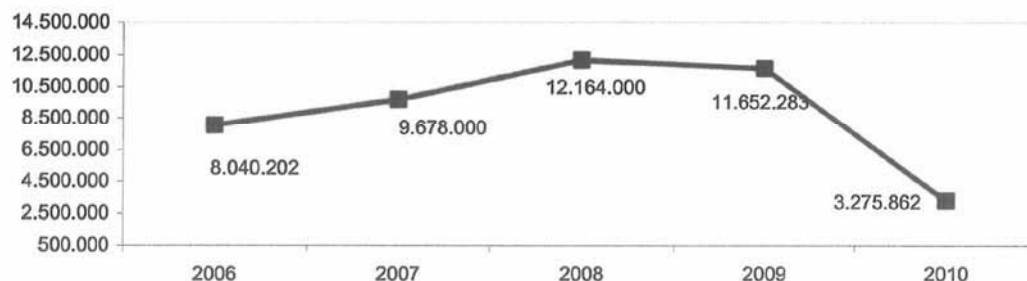


Grafico 12 – ricavi mobiliari su patrimonio mobiliare medio



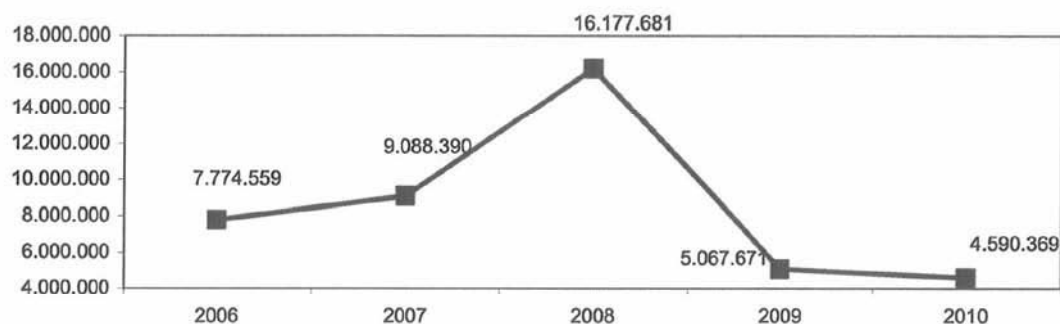
L'apporto di Fasc Immobiliare alla redditività della Fondazione, che si esplica sotto forma di dividendi e interessi e che si è mantenuto sostanzialmente stabile nei passati esercizi, nel 2010 mostra una riduzione importante, sulla componente dividendi, di cui si farà più avanti uno specifico commento.

Grafico 13 – ricavi da società controllata



I costi totali nel confronto con i costi 2009 hanno evidenziato un decremento di € 476.775 pari al 9,40% essenzialmente imputabile ai costi di gestione e degli oneri tributari.

Grafico 14 – costi totali e relativo andamento



Il costo del personale è pari a € 1.450.106 e registra un incremento del 2,5% rispetto al 2009 conseguente al rinnovo contrattuale.

Il rapporto costi/ricavi, dopo aver subito un evidente rialzo nel 2008 per motivi non di carattere strutturale conseguenti alle problematiche del mercato finanziario, per l'esercizio in corso si è notevolmente ridotto ed è tornato a seguire il trend osservato nel triennio 2005 – 2007.

Grafico 15 andamento costi totali e ricavi totali

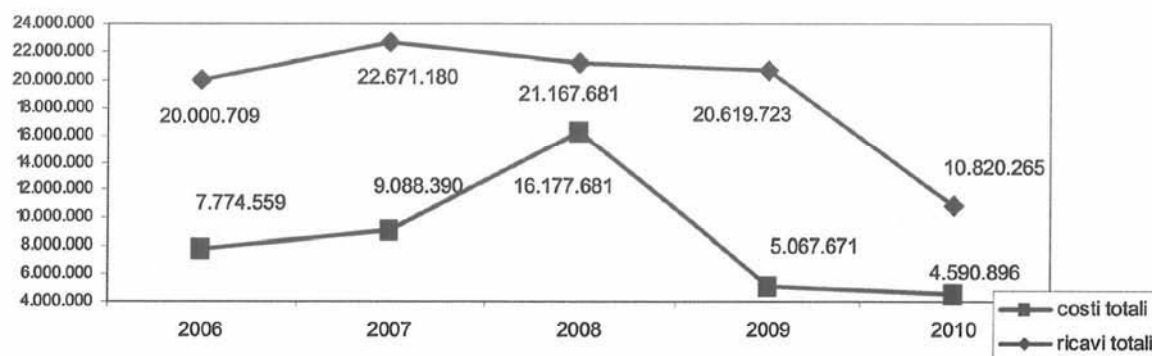
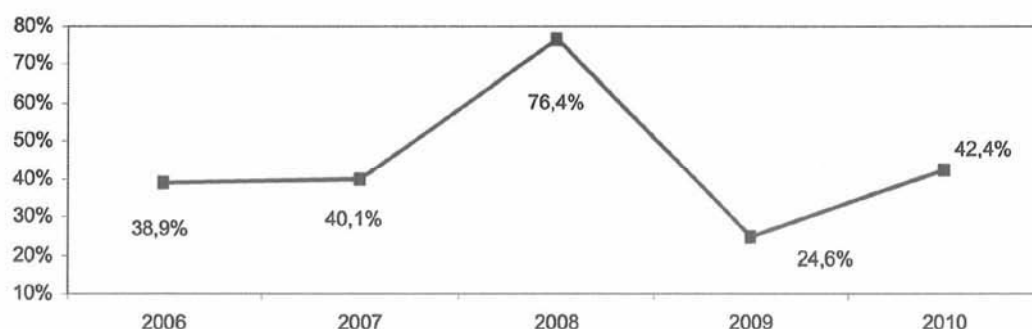


Grafico 16 – andamento costi totali su ricavi totali



I costi di gestione - che includono i costi per consulenze tecniche, amministrative e legali ed i costi per il funzionamento della struttura, fatta eccezione per il costo del personale e per gli emolumenti istituzionali che sono considerati autonomamente - registrano un decremento rispetto all'esercizio precedente pari a €199.558 (- 24,8%) .

La variazione in diminuzione rilevata nel 2010 è in buona parte imputabile al decremento dei costi per consulenze legali (- € 202.669).

Nel precedente esercizio la voce includeva il costo del contenzioso in essere con gli iscritti delle aziende Ascoli e Danzas, mentre nel 2010 registra i soli costi del recupero dei crediti contributivi vantati verso le aziende effettuato con l'ausilio del legale.

La contrazione è anche conseguente al costante aumento dell'attività di recupero effettuata direttamente dall'area previdenza.

Ulteriori riduzioni, seppur di minore consistenza, sono evidenziate alle voci: "manutenzioni locali e impianti" (-€ 19.496), "consulenze tecniche" (- €10.086) e "omaggi" (- € 6.133).

Si rileva l'aumento della voce "quote associative" (+ € 15.658) in conseguenza del maggior costo della quota di adesione all'associazione di settore "Adepp" e della voce "lavori affidati a terzi" (+ € 11.657) per effetto del maggior costo del periodico Fasc News.

Grafico 17 – costi di gestione e relativo andamento

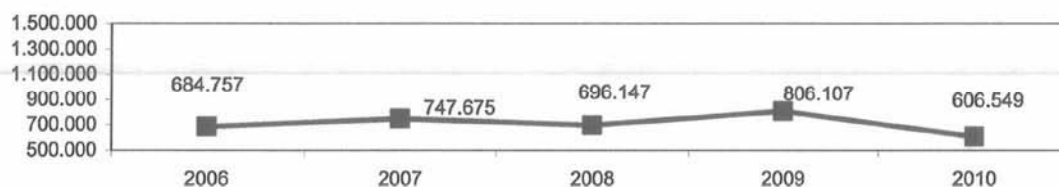


Grafico 18 - andamento costi gestione e ricavi totali

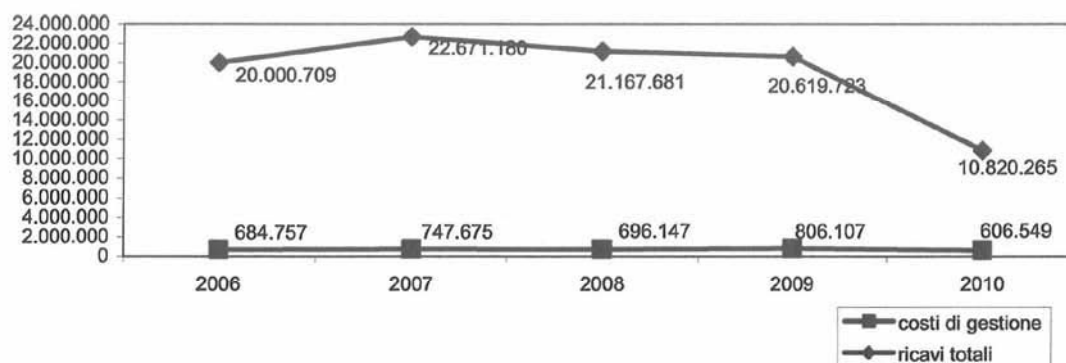
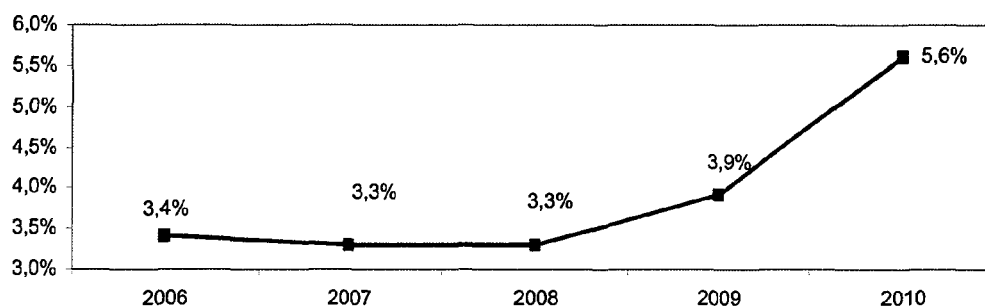


Grafico 19 - costi di gestione su ricavi totali



Investimenti – Il patrimonio immobiliare

Il patrimonio immobiliare della Fondazione, al 31/12/2010, ammonta a € 26.596.705 al netto del relativo fondo ammortamento pari a € 3.054.686 e rappresenta il 4,8% del totale del patrimonio attivo.

Alla chiusura del bilancio il suddetto patrimonio risulta costituito dalla sede del Fondo sita in Milano Via Gulli 39 e da due unità ancora destinate alla vendita, site rispettivamente in Milano Via dei Guarneri 24 e Via Farini 81.

Non sono state effettuate cessioni immobiliari nel corso dell'esercizio.

Rimane da perfezionare la vendita dell'unità sita in Via Farini (a causa di problemi catastali, non è stato possibile l'apporto al fondo immobiliare nel dicembre 2007) che darà origine ad un'ulteriore plusvalenza di € 213.473

Il patrimonio immobiliare nell'esercizio 2010 ha generato canoni di locazione pari a € 781.547 corrispondenti a una redditività percentuale media lorda pari al 2,9%.

I costi sostenuti per la gestione del patrimonio immobiliare, complessivamente pari a € 642.563, evidenziano una costante diminuzione correlata al ridimensionamento del patrimonio stesso.

Tipologia di Costo	2010	2009	var. %
quota di ammortamento del fabbricato di Via Gulli	436.384	436.384	0,0%
manutenzioni ordinarie a carico proprietà	17.754	2.124	735,9%
altri costi relativi agli immobili	0	712	-100,0%
costo per mandato gestione immobili	30.000	36.000	-16,7%
consulenze tecniche	3.917	14.003	-72,0%
premi assicurativi	5.364	5.364	0,0%
imposte dirette (IRES) sui canoni di locazione	105.616	107.806	-2,0%
ICI	40.170	40.170	0,0%
Totale costi gestione immobiliare	639.205	642.563	-0,5%

Investimenti – Il patrimonio mobiliare

Il patrimonio mobiliare della Fondazione al 31/12/2010, comprensivo dei rendimenti e rivalutazioni capitalizzati, ammonta complessivamente a € 525.325.399 (+6,8% rispetto al 2009).

Esso risulta così composto: partecipazioni in società controllate pari a € 239.528.452, i crediti verso società controllate pari a € 127.635.780, altri titoli complessivamente pari a € 158.161.167.

Tale ammontare nello stato patrimoniale è rappresentato interamente tra le immobilizzazioni finanziarie.

Nell'ambito delle "attività finanziarie non immobilizzate" sono iscritti gli impieghi a breve termine delle liquidità disponibili. Al 31/12/2010 tale voce è pari a € 4.999.629.

Gli investimenti mobiliari costituiscono l'86,5% del totale attivo dello stato patrimoniale.

Nel 2010 il rendimento al lordo imposte di questa componente dell'attivo patrimoniale è stato pari al 2,13% a fronte del 4,24% dell'esercizio precedente.

Delle partecipazioni e dei crediti finanziari nei confronti della società controllata si dirà nel paragrafo "Rapporti con la società controllata Fasc Immobiliare srl".

Il patrimonio mobiliare – limitatamente alla voce "altri titoli" – è gestito secondo quanto deliberato dal C.d.A. della Fondazione in data 6/2/2007. In tale occasione il C.d.A. ha individuato un portafoglio strategico rappresentato da componenti obbligazionarie e monetarie nella misura del 90% e strumenti alternativi e azionari nella misura del 10% del totale.

Tale portafoglio - dati gli odierni livelli dei tassi di interesse, l'attuale andamento dei mercati azionari e mantenendo il livello del rendimento delle polizze a capitalizzazione al di sopra del 3% al lordo delle imposte – può perseguire un obiettivo di rendimento compreso tra il 2,50% ed il 3%, ed un VAR annuo +1% con il 99% di probabilità.

Anche nell'esercizio in esame il sistema di monitoraggio introdotto già nell'esercizio 2009 ha consentito il mantenimento di un costante controllo sull'attività dei gestori e l'intervento diretto laddove si evidenziavano scostamenti dalle linee di indirizzo contenute nei mandati di gestione.

Da gennaio 2010 in relazione alla gestione finanziaria vengono predisposti report mensili, trimestrali ed annuali che evidenziano l'andamento delle principali variabili.

La reportistica, consente un costante monitoraggio delle attività svolte nelle aree e rappresenta un supporto decisionale per la struttura apicale e per il Cda.

Dal maggio 2010 è stato avviato con la banca depositaria SGSS spa il servizio di valorizzazione giornaliera del portafoglio.

Tale servizio consente di disporre di dati indipendenti rispetto a quanto già fornito dai gestori e dagli emittenti gli strumenti finanziari.

Le operazioni effettuate nel 2010 sono state le seguenti:

- nel gennaio 2010 è stata sottoscritta una nuova polizza con HDI, in sostituzione di quella riscattata nel dicembre 2009. Il capitale investito è stato pari a € 10.000.000, in quanto la compagnia non aveva più capacità di assorbire il controvalore del disinvestimento (20 milioni). Inizialmente il tasso di rendimento al netto delle commissioni retrocesse è stato ipotizzato pari al 3,35%. La certificazione del rendimento avvenuta al 31/10/2010 ha invece concretizzato un rendimento al netto delle commissioni retrocesse pari al 3,03%
- il Fondo F2i, di cui nel 2009 sono state sottoscritte € 6 milioni di quote, ha richiamato € 132.320 e riconosciuto rimborsi parziali pari a € 75.738.
- nel luglio 2010 è giunto a scadenza la polizza index linked BG GLOBAL MIX. La compagnia emittente ha rimborsato il capitale pari a € 1.964.700 e la rivalutazione lorda pari a € 27.404 che per € 17.130 hanno rappresentato un ricavo dell'esercizio e per € 10.274 erano stati imputati ad esercizi precedenti
- nel dicembre 2010 è stata sottoscritta con BG VITA una nuova polizza assicurativa a vita intera con premio unico di € 2.500.000 di cui € 2.497.502 quale premio investito e € 2.497,50 quale garanzia assicurativa. Decorrenza a partire dal 30/12/2010 e scadenza coincidente con la vita dell'assicurato. La polizza fa riferimento alla gestione separata RIALTO che ha certificato per l'anno 2011 un tasso lordo del 4,10%. La polizza ha penali per riscatto anticipato: 2% di riduzione per i primi 2 anni – 1% di riduzione per il 3° anno – 0% dal 4° anno; un rendimento minimo garantito: 0% e commissioni retrocesse dell'1,50%

- in attuazione della delibera del CDA del 21/12/2010 – che prevedeva l'investimento a breve termine della liquidità disponibile - è stato sottoscritto un PCT con UGF Banca (gruppo Unipol) di ammontare pari a € 4.999.629, durata 3 mesi e tasso netto pari al 2% annuo.

Per effetto delle movimentazioni sopra evidenziate la situazione del patrimonio mobiliare, limitatamente alla categoria “altri titoli”, al termine dell'esercizio, risulta essere la seguente:

descrizione	tipologia	importo	decorrenza	scadenza
LA VENEZIA	Polizza a capitalizzazione	37.817.622	31/12/02	31/12/10
LA CATTOLICA (POLIZZA N.105470)	Polizza a capitalizzazione	5.377.663	12/01/09	12/01/14
LA CATTOLICA (POLIZZA N.105699)	Polizza a capitalizzazione	5.187.000	21/12/09	21/12/14
HDI	Polizza a capitalizzazione	10.000.000	14/01/10	14/01/15
BG NEW SECURITY	Polizza a capitalizzazione	2.497.502	30/12/10	
POLIZZE		60.879.787		
EURIZON	Gpm	28.144.842	01/02/05	
ANIMA (EX BPM)	Gpm	29.108.094	01/08/05	
AZIMUT	Gpm	19.857.003	21/04/09	
PHEDGE SIDE POCKET (EX CLESSIDRA)	Fondi di fondi hedge	191.550	31/05/07	
F2i fondo italiano per le infrastrutture	Fondo di private equity	1.485.917	27/03/09	
TOTALE GPM E FONDI		78.787.406		
BG GLOBAL ANNUAL CALL BACK 12/04	Titolo strutturato	2.000.000	13/12/04	14/01/11
UNISMART 2004	Titolo strutturato	1.481.250	05/03/04	30/06/11
EIRLES TWO LIMITED	Titolo strutturato	15.000.000	07/05/04	06/05/14
INCE SERIE 2TR	Titolo obbligazionario	12.724	01/09/91	01/09/11
TOTALE TITOLI DIVERSI		18.493.974		
TOTALE "ALTRI TITOLI"		158.161.167		

Relativamente alle gpm, gli importi indicati alla voce “gpm e fondi” devono essere maggiorati dell'ammontare dei saldi dei conti correnti di appoggio alle gpm, iscritti tra le disponibilità liquide alla voce “depositi bancari” e complessivamente pari a € 1.771.669.

I rendimenti medi lordi degli investimenti inclusi fra gli “altri titoli” sono esposti nella tabella seguente.

Tipologia	Giacenza media	Rendimento lordo	Rendimento lordo %
POLIZZE	56.212.658	2.064.561	3,67%
GPM	78.748.608	402.455	0,51%
FONDI	1.546.303	78.411	5,07%
TITOLI	19.537.310	775.117	3,97%
TOTALE	156.031.195	3.320.544	2,13%

In relazione ai risultati realizzati nel corso dell'esercizio 2010, sinteticamente è possibile dire che il portafoglio finanziario ha realizzato un risultato non soddisfacente nella componente gestioni patrimoniali. Le performance di tutti i gestori è stata al di sotto delle attese.

Era stato previsto un ritorno pari al 2,60% ovvero al tasso euribor a 3 mesi maggiorato di 120 bps a fronte del quale il gestore Azimut ha avuto un rendimento al lordo di commissioni e imposte di + 1,84%, il gestore Anima di + 1,7% ed il gestore Eurizon di - 1,59%.

Quest'ultima performance negativa è stata determinata da alcune scelte di timing errate (sulle valute) e dalla concentrazione del portafoglio sugli obbligazionari governativi (CCT) che sono stati particolarmente penalizzati dall'andamento dei tassi conseguente alla crisi del debito sovrano.

Il 2010 ha anche confermato gli elementi positivi per quanto attiene il titolo strutturato Eirles Two Limited – emesso da un veicolo di Deutsche Bank e sottoscritto dalla Fondazione nel maggio 2004 per un valore nominale di € 15.000.000 – che è stato oggetto di uno specifico accantonamento pari a € 6.607.000 nel

bilancio 2008, allo scopo di attenuare gli effetti di eventuali future perdite del capitale investito che dovessero derivare dal cattivo andamento dei mercati obbligazionari.

A partire da aprile 2009, la ripresa dei mercati azionari ed obbligazionari si è riverberata positivamente sul fair value che è progressivamente aumentato e dal 31/12/2009 si è collocato al di sopra del valore nominale. Il dato dello spread del portafoglio sottostante evidenzia un trend in discesa dopo il picco del 31/12/2008.

Nella seguente tabella sono esposti gli andamenti del fair value e dello spread medio del portafoglio sottostante il titolo, determinati sulla base dei dati forniti dall'emittente e dai consulenti specializzati incaricati del monitoraggio:

	Fair value	Spread medio
31/05/2004	100,00%	62 bps
31/12/2008	50,10%	441 bps
31/12/2009	110,42%	131 bps
31/12/2010	125,11%	137 bps

In relazione alla questione della garanzia del capitale si ricorda che il titolo è costruito per sopportare default, ovvero perdite di capitale su tale portafoglio, per un importo complessivamente pari a € 93.750.000.

Superata tale soglia di protezione viene intaccata direttamente la tranche di proprietà della Fondazione.

Dalla sottoscrizione al 31/12/2009 si sono verificati 7 default per un valore totale di € 21.000.983; nessun default si è verificato nel 2010.

Il margine di protezione prima di un'eventuale perdita di capitale si attesta quindi a € 72.749.017.

I dati sopra indicati fanno ritenere che possano esistere le condizioni per uno smobilizzo parziale dell'accantonamento che potrebbe trovare una motivazione in una revisione della metodologia mediante la quale è stato costituito l'accantonamento stesso.

Per determinare la misura dell'accantonamento nel 2008 era stato infatti adottato quale riferimento il valore del singolo default successivo al superamento della soglia di protezione che corrisponde all'importo con cui ogni nominativo partecipa al portafoglio complessivo ovvero € 6.607.000.

Ipotizzando che le condizioni medie del mercato in termini di recovery – più prudenziali di quelle riscontrate nei default già avvenuti – rappresentino una buona approssimazione della realtà, al verificarsi del primo default successivo al venir meno della garanzia si potrebbe subire una perdita sul capitale non superiore al 60% dell'ammontare corrispondente al nominativo in default.

Si ritiene quindi sostenibile una riduzione dell'accantonamento pari al 40% del totale accantonato, ovvero € 2.642.000.

Al 31/12/2010 l'importo iscritto al fondo oneri futuri quale specifico accantonamento a garanzia del titolo strutturato Eirles Two Limited a seguito della riduzione di cui sopra risulta pari a € 3.965.000

Attività di ricerca e sviluppo

La Fondazioni Fasc non esercita alcuna attività di ricerca e sviluppo.

Rapporti con la società controllata Fasc Immobiliare srl

La Fondazione Fasc è proprietaria del 100% del capitale della società Fasc Immobiliare srl a socio unico, costituita nel novembre 2002 allo scopo di operare nel mercato immobiliare.

In relazione al rapporto con la controllata la Fondazione ha iscritto in bilancio una partecipazione pari a € 239.528.452 e crediti per finanziamenti pari a € 127.635.780.

La Fondazione, nel corso dell'esercizio ha incrementato il valore della partecipazione nella società controllata attraverso un versamento in conto capitale pari a € 21.000.000.

La Fondazione nell'esercizio 2010 non ha incassato dalla società controllata né interessi né dividendi.

In chiusura di bilancio 2010 Fasc Immobiliare ha riconosciuto interessi sul citato finanziamento pari a € 2.897.000 (tasso 2,27%) e dividendi sulla partecipazione pari a € 378.862.

Nel 2010 il rendimento al lordo imposte di questa componente è stato pari allo 0,91% a fronte del 4,28% dell'esercizio precedente.

Al 31/12/2010 la Fondazione vanta quindi nei confronti della controllata la seguente situazione creditoria:

Crediti per interessi sul finanziamento	12.376.000
Crediti per dividendi da ricevere	10.716.145
Altri crediti (riaddebito costo del personale distaccato)	323.275
Totale	23.415.420

Per contro la Fondazione ha un debito verso Fasc Immobiliare pari a € 30.000 relativi al compenso dell'esercizio 2010 del mandato di gestione degli immobili di proprietà.

Ai fini di una visione unitaria del patrimonio della Fondazione e di Fasc Immobiliare srl – pur tenendo conto della diversa rappresentazione contabile e soprattutto del diverso regime fiscale – si illustrano i principali elementi che lo costituiscono, al netto delle partite di credito e debito incrociate:

	2010	2009
totale delle attività	625.794.070	688.745.718
- di cui patrimonio immobiliare, al netto dei fondi ammortamento e delle poste rettificative	418.333.914	402.896.071
- di cui patrimonio mobiliare	158.161.167	143.490.238
- di cui crediti	14.754.430	37.122.743
- di cui liquidità (*)	24.106.163	100.623.137
totale delle passività	625.794.070	688.745.718
- di cui patrimonio netto composto dai conti di previdenza degli iscritti e dall'utile d'esercizio	580.435.738	571.715.903
- di cui debiti (*)	21.199.019	105.829.037

(*) nel 2009 la liquidità include il prezzo di acquisto dell'immobile di Piazza S.Babila la cui corresponsione è rimasta sospesa in attesa della verifica dell'avveramento delle condizioni sospensive. Analogamente tra i debiti sono iscritte le fatture da ricevere relative al suddetto acquisto immobiliare.

La società ha effettuato la seguente operazione che ha modificato, in senso incrementativo, il patrimonio immobiliare:

- riscatto anticipato dei contratti di leasing relativi agli immobili siti in Sesto S.Giovanni Viale Sarca
Il suddetto contratto era stato acquisito nel 2008 dal Gruppo Statuto, allo scopo di risolvere la problematica del pagamento dei crediti vantati verso il citato gruppo in relazione alla garanzia di reddito dell'immobile di Milano Via Lomazzo.
Il prezzo di riscatto pari a Euro 20.416.237 è stato pagato, come più sopra evidenziato, con mezzi finanziari forniti dalla Fondazione Fasc.

Per effetto delle movimentazioni sopra evidenziate il patrimonio immobiliare di Fasc Immobiliare ammonta - al netto del fondo ammortamento ed al lordo della rivalutazione effettuata nel 2008 - a € 384.521.971 cui si devono aggiungere € 5.684.590 relative a spese di miglioramento sui medesimi immobili.

Numero e valore nominale sia delle azioni proprie sia delle azioni o quote di società controllanti possedute

La Fondazione Fasc non possiede azioni proprie, né azioni o quote di società controllanti.

Numero e valore nominale sia delle azioni proprie sia delle azioni o quote di società controllanti acquistate o alienate nel corso dell'esercizio

La Fondazione Fasc nel corso dell'esercizio non ha movimentato azioni proprie, né azioni o quote di società controllanti.

Fatti di rilievo dopo la chiusura dell'esercizio - Andamento del primo trimestre 2011**In relazione ai rapporti con Fasc Immobiliare srl si sottolinea quanto segue:**

La società controllata sta definendo positivamente le trattative con nuovi conduttori interessati a importanti porzioni immobiliari site in Milano negli stabili di Via Piero della Francesca, Piazza S. Babila e Foro Buonaparte.

Nell'ambito della riflessione avviata dal CdA della Fondazione nei mesi di novembre e dicembre 2010, in relazione alla dimensione del patrimonio immobiliare della controllata ed alla sua redditività sono in corso approfondimenti e valutazioni su un duplice versante:

- in relazione a proposte di acquisto aventi ad oggetto alcuni immobili di proprietà della controllata e specificatamente l'immobile sito in Milano Via Solferino / Via S.Marco.
- in relazione alla ricerca di società cui affidare mandati di commercializzazione degli immobili considerati strategici e non destinati a rientrare in un processo di alienazione.

In relazione alla gestione del patrimonio mobiliare si evidenzia quanto segue:

Nei mesi di gennaio e febbraio 2011 le gestioni patrimoniali hanno beneficiato del buon andamento dei mercati finanziari.

Per contro nel mese di marzo, il catastrofico terremoto giapponese ed i sommovimenti nel Nord Africa hanno determinato un andamento altalenante delle performance della componente azionaria.

Il gestore Eurizon, che aveva chiuso l'esercizio 2010 con un risultato negativo e che non ha azioni in portafoglio, ha quasi interamente recuperato la perdita dell'esercizio precedente.

Evoluzione prevedibile della gestione

La gestione finanziaria nel 2011 è ancora caratterizzata dalla grande incertezza legata ai presunti effetti della crisi che ancora caratterizza il settore di riferimento della Fondazione Fasc, cui si aggiungono come si è detto sopra, le conseguenze di eventi particolarmente traumatici verificatisi a livello mondiale.

Permangono anche per il 2011 le incertezze circa l'effettivo fabbisogno derivante dalla liquidazione dei conti di previdenza, così come la ripresa del trend di crescita della contribuzione.

Alla luce di quanto sopra quindi, l'attività finanziaria nel 2011 sarà orientata a ridefinire l'assetto strategico del portafoglio, allo scopo di tenere conto dei nuovi scenari emersi dopo la crisi del 2008.

In parallelo si muoverà la ricerca degli strumenti finanziari che – rispettando i nuovi limiti che saranno individuati – siano in grado di combinare in modo efficiente la redditività con la liquidabilità.

Così come indicato dal CdA, si darà corso all'implementazione del modello organizzativo previsto dal d.lgs 231/2001 (responsabilità amministrativa) allo scopo di aumentare il grado di trasparenza e linearità dei processi gestionali.

Strumenti finanziari

In relazione alla gestione del rischio connesso agli strumenti finanziari evidenziati nel paragrafo relativo agli investimenti mobiliari si specifica che:

- sulle gpm, unitamente alla definizione di un obiettivo di rendimento rappresentato da un benchmark, è stato imposto un rigoroso controllo del rischio finanziario, da realizzarsi attraverso la verifica settimanale del Var (value at risk) che non deve superare il -1% (perdita massima consentita sul capitale investito).
- sui titoli diversi, il potenziale rischio di credito è stato ridotto facendo ricorso ad emittenti caratterizzati da un elevato standing
- il rischio di liquidità è gestito essenzialmente mediante i flussi determinati dalla dinamica dell'incasso dei contributi e del pagamento delle liquidazioni e comunque il capitale investito nelle polizze a capitalizzazione risulta riscattabile senza penali dopo 12 mesi dalla sottoscrizione.